

Un'improvvisa necessità

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Martina Monteverde**

**UN'IMPROVVISA NECESSITÀ**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2015  
**Martina Monteverde**  
Tutti i diritti riservati



*“Alla mia famiglia.”*





# 1

Laura ogni mattina si sveglia nel buio di camera sua, avvolta dal caldo piumone che dalla sera prima benedice quasi di esistere, per il solo fatto che la riscalda e le toglie via tutto il freddo accumulato durante il giorno, tra i termosifoni che a scuola non funzionano e il tennis all'aperto dalle sette alle nove di sera. Ah quell'atmosfera che si forma a casa sua, nel suo piccolo rifugio, unico luogo dove si sente veramente al sicuro, soprattutto nel mese di dicembre. Finalmente è sabato, il giorno preferito della famiglia Dimuro perché dopo essersi svegliata, va tutta direttamente al bar vicino alla scuola di Laura, lasciando perdere lenzuola da sistemare e docce da fare... viene tutto dopo: colazione in pole position. Almeno quel giorno dev'essere loro concesso.

Alla domanda della cameriera, Laura ordina senza alcuna esitazione una conchiglia alla crema appena

sfornata, desiderata dal giorno prima, che sembra non veder l'ora di uscire dalla porta della cucina sopra il vassoio dorato portato dal pasticcere. Subito dopo la sorellina, scodinzolando come un cagnolino che vede arrivare il suo padrone dopo anni di assenza, afferra con le sue piccole mani il tovagliolo che avvolge il lucido e perfetto fatto-fritto. Aspettano entrambe l'arrivo del caffelatte dell'una e della cioccolata dell'altra, per addentare il primo morso. Il tutto alle otto meno cinque del mattino.

Tutto calcolato per poter accompagnare prima Laura nella scuola lì vicino per entrare alle otto e un quarto, e dopo la piccola Rebecca nel suo felice mondo fatato delle elementari. La sua voglia di entrare in quella scuola dopo aver affrontato quella bellissima e tanto attesa esperienza, non è proprio altissima. Il solo pensiero di dover andare a scuola il sabato proprio non la entusiasma, è giorno in cui tutti gli adolescenti dovrebbero dormire la mattina fino a tardi, stare a casa, riposarsi e iniziare un weekend degno di esser chiamato tale. Ma non è così, per Laura e anche per milioni di altri studenti disperati e che non si stancheranno mai di ripetere queste teorie, valutate come i diritti più degni e onorevoli dell'alunno, aggiungendoci anche una mano sul cuore se si è tipi di classe.

L'unica idea di dover incontrare il suo insegnante di

religione all'ultima ora, le illumina gli occhi e le fa uscire un sorriso da quella faccia, coperta dal fondotinta, mascara e matita, per essere un minimo, secondo i suoi standard, presentabile davanti ai suoi coetanei.

Quell'uomo è in grado di risollevarle l'anima, anche se si trova disperatamente spiaggiata dalla notte prima, anche se non si sente in forma e si sente straziata dalle emozioni, che non vede l'ora di riferirgli per potersi svuotare. Le piace così tanto parlargli, che ogni volta che lo fa le sembra poi di essere potente, nel senso più stretto del termine. E si sente soprattutto se stessa, lo fa per questo sostanzialmente. Infatti, se dicesse le stesse cose alle sue compagne o alle sue amiche non la capirebbero, anzi, ascolterebbero in maniera vuota senza percepire nulla, e non è questo quello che lei realmente vuole. Il suo obiettivo non è quello di parlare, anche se a vuoto, no. Sente la necessità di farlo a chi può capirla e darle degli aiuti, delle "regole" da seguire, giuste, per non sbagliare e andare avanti. E quando succede questo si sente rinata, con un peso enorme in meno, pronta ad affrontare qualsiasi cosa. Per questo ogni volta che alla fine dell'ora si trova obbligata a dover rispettare gli orari e a dover uscire dall'aula, l'unica cosa che riesce a dirgli è: «Grazie mille professore!».

Mentre invece vorrebbe inginocchiarsi, raccontargli tutta la sua vita e pregare con lui. Pregare come non farebbe con nessuno, perché crede che sia qualcosa di molto intimo, che riesce a condividere con se stessa e che le libera il cuore, purificandolo di tutti i problemi inutili che a volte si crea da sola pensando troppo.